

Data	Testata	Edizione	Pagina
01.04.2015	Gazzetta del Sud	CAL	22



Casignana

Discarica chiusa, i sindaci disertano un nuovo “tavolo”

Strangio: «La Regione insiste per riaprirla, ma non se ne parla»

LOCRI

I sindaci della Locride hanno disertato, ancora una volta, il cosiddetto tavolo tecnico convocato per lunedì scorso a Catanzaro dal direttore del Dipartimento dei lavori pubblici, Pallaria, sul tema “Problematicherie riguardanti l’ampliamento della discarica in località Petrosi nel comune di Casignana”. Erano stati invitati a partecipare, oltre all’Associazione dei comuni della Locride anche i sindaci di Locri e Bianco, i commissari di Siderno e Casignana, nonché l’Asp e l’Arpacal. A formalizzare il rifiuto a partecipare è stato il presidente del Comitato dei sindaci Giuseppe Strangio, a seguito della decisione concordata con i colleghi.

Nella comunicazione trasmessa lunedì a Catanzaro, Strangio ha motivato la “diserzione” con il rifiuto netto che i sindaci hanno da tempo assunto all’ipotesi della riapertura di quella discarica. «Abbiamo comunicato al direttore del Dipartimento che avremmo disertato l’incontro – ci ha detto il sindaco di Sant’Agata del Bianco – perché stiamo constatando che anziché parlare di bonifica totale del sito e del territorio si continua a parlare di recupero volumetrico della discarica per una sua riutilizzazione, quando i sindaci della Locride hanno da tempo comunicato all’assessore e al dipartimento dell’Ambiente il loro netto rifiuto a qualsivoglia ipotesi di riutilizzo della discarica, chiusa perché completamente satura». Già il 10 dicembre 2014 i sindaci della Locride fecero propria la deliberazione del Consiglio comunale di Bianco con la quale veniva espresso un netto rifiuto al recupero della discarica di Casignana ed invece si auspicava

che le risorse economiche messe in campo (circa 6 milioni di euro), venissero utilizzate per mettere in sicurezza e bonificare totalmente il sito e l’ambiente circostante.

Ieri Strangio interrogandosi su questa insistenza a voler riaprire a tutti i costi una discarica completamente satura divenuta una bomba ecologica per l’intero bacino della vallata “La Verde”, ha ribadito che un ulteriore motivo non partecipare al cosiddetto tavolo tecnico è la «necessità di avere una interlocuzione politica. Intendiamo confrontarci con l’assessore all’Ambiente se c’è – aggiunge – o col presidente Mario Oliverio sulla soluzione delle problematiche inerenti la discarica».

Il confronto che i sindaci della Locride intendono avviare ha come obiettivi quello di capire cosa si nasconde dietro questi continui tentativi di trovare “sostenitori” all’idea di ampliare la pericolosa discarica dismessa attraverso un “recupero volumetrico”, e quello verificare se «oggi che è assessore regionale alle Infrastrutture, Nino De Gaetano che da consigliere regionale propose al Consiglio un ordine del giorno, approvato all’unanimità, contro l’ampliamento ed il riutilizzo della discarica, è rimasto coerente con l’idea che essa vada chiusa definitivamente o l’ha cambiata».

Da parte sua il presidente Strangio nel comunicare alla Regione che i sindaci locridei disertavano il tavolo tecnico ha chiesto un «incontro urgente con l’assessore competente per materia, o in sua mancanza con il presidente della regione Mario Oliverio». ◀

Il primi cittadini della Locride invocano una interlocuzione “politica”